

CLXXXII SEDUTA

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1959

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Celebrazione del decennale dell'insediamento del Consiglio regionale:

PRESIDENTE	3497
CORRIAS, Presidente della Giunta	3506

La seduta è aperta alle ore 11 e 10.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Celebrazione del decennale dell'insediamento del Consiglio regionale.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, dieci anni or sono si riuniva per la prima volta nell'Aula del Palazzo Civico di Cagliari il Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna. Nella luminosità di quel radioso mattino primaverile non si attuava soltanto un adempimento costituzionale, ma si compiva un evento capace di determinare una svolta decisiva nella storia del popolo sardo.

Come sempre accade per una legge storica, probabilmente benefica, coloro che furono protagonisti attivi e passivi dell'avvenimento (cioè, l'intero popolo sardo), non si resero esattamente conto della portata dell'avvenimento stesso. Al-

l'entusiasmo e alla fede di pochi corrispondeva lo scetticismo di molti.

Dieci anni son passati: pochissimi nella storia di un popolo; eppure oggi l'Istituto regionale e la sua Assemblea sono diventati costitutivi essenziali della coscienza del cittadino sardo, che sente la Regione come l'organo propulsore della sua elevazione civile, che lo congiunge indissolubilmente alla Patria comune di tutti gli Italiani e vede nell'Assemblea regionale l'organo capace di sentire ed esprimere le sue multiformi necessità, di dare forma e voce alle sue categorie sociali e di formulare quelle norme giuridiche e quegli indirizzi amministrativi che, nel quadro costituzionale della Repubblica Italiana, segnino le vie proprie della Sardegna nel cammino della elevazione, del progresso della vita nazionale.

A dieci anni di distanza, siamo in grado di apprezzare e l'altissima dignità costituzionale della nostra Assemblea e il valore storicamente concreto della sua attività.

Ma prima il mio pensiero, interprete di quello di tutto il Consiglio, si volge a ricordare il consigliere regionale e Assessore dottor Luigi Diaz: il suo ingegno acuto, la sua eloquenza incisiva, ma soprattutto il suo ardentissimo animo nell'operare per il popolo sardo fino all'estremo limite delle proprie possibilità, restano nella nostra memoria come documento umano e cristiano di inestimabile valore.

Vogliamo pure ricordare gli Assessori tecnici

professor Domenico Pais e avvocato Mario Azzena, la cui scomparsa ha lasciato nel nostro animo la più viva e affettuosa memoria per l'amicizia che a loro ci legava e per la fattiva opera da loro prestata al servizio del popolo di Sardegna.

Onorevoli consiglieri, varie sono le funzioni attribuite al Consiglio regionale dallo Statuto speciale per la Sardegna.

Premminente è la funzione legislativa, che costituisce la più alta espressione dell'autonomia regionale e contraddistingue, differenziandolo dagli altri organi della Regione, il Consiglio regionale. Detta funzione si estrinseca con la approvazione, nei limiti fissati negli articoli 3, 4 e 5 dello Statuto, di leggi aventi efficacia nel territorio della Regione.

Dalla natura legislativa del Consiglio deriva il potere di autoorganizzazione riconosciuto negli nell'articolo 19 dello Statuto e quello di autoamministrarsi, che — ambedue — gli garantiscono piena indipendenza in seno alla Regione. Perciò, il Consiglio di Presidenza adempie anche a funzioni interne di amministrazione e di controllo amministrativo.

Altra fondamentale funzione spettante al Consiglio è quella che può definirsi più strettamente politica. E' infatti il Consiglio che determina l'indirizzo politico generale della Regione e ne controlla l'attuazione. Atti peculiari di tale funzione sono: l'elezione del Presidente della Giunta regionale, la nomina degli Assessori, l'espressione di voti di fiducia, l'approvazione dei bilanci, l'esercizio della funzione di controllo.

Spetta infine al Consiglio regionale la verifica dei titoli di appartenenza dei propri componenti.

Oltre alle funzioni connesse con la natura di organo legislativo, spetta al Consiglio regionale l'approvazione di piani di opere pubbliche di competenza della Regione e dei finanziamenti relativi.

La Costituzione, lo Statuto speciale per la Sardegna e le Norme di attuazione attribuiscono al Consiglio altre particolari facoltà, quali la partecipazione all'elezione del Presidente della Repubblica, la presentazione alle Camere di voti e proposte di legge su materie che interes-

sano la Regione, l'iniziativa per la modifica dello Statuto ed il parere sui progetti di modifica dello Statuto stesso presentati da organi statali e approvati da una delle Camere in prima deliberazione.

Dalla natura giuridica passiamo a considerare la intensa, se pur breve, storia attraverso una rapida rassegna delle più rilevanti leggi regionali. Ed inizio con la legge di più vasta portata autonomistica: la legge sul controllo degli Enti locali, che, impugnata dal Governo, è stata poi promulgata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stata riconosciuta la competenza regionale ad esercitare il controllo sugli atti degli Enti locali in Sardegna, a norma dell'articolo 46 dello Statuto.

La legge prevede che il controllo venga esercitato da un apposito Comitato con sede a Cagliari e da due Sezioni del Comitato stesso, con sede a Nuoro e a Sassari; a detti organi vengono attribuiti i compiti e le competenze in materia di controllo, di legittimità e di merito finora esercitati dagli organi periferici del Ministero dell'interno. Per l'esercizio di dette competenze è stato istituito l'Assessorato regionale degli enti locali con la recente legge regionale 3 dicembre 1958.

Degno di menzione è il fatto che il Consiglio Regionale Sardo, primo in Italia dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, abbia emanato norme per disciplinare il *referendum* popolare, rendendo realtà operante nel territorio della Sardegna questo nuovo istituto democratico. Infatti, in applicazione degli articoli 32, 43, 45 e 54 dello Statuto speciale, sono state approvate le norme relative al *referendum* stesso, ed in successiva applicazione di esse l'Assemblea ha approvato la ricostituzione in Comune autonomo di numerosi centri che, già Comuni autonomi prima del 28 ottobre 1922, erano stati poi aggregati, come frazioni, ad altri Comuni; ed ha provveduto alla modifica della circoscrizione e della denominazione di altri.

Nel primo periodo successivo alla costituzione degli organi statutari della Regione, il Consiglio ha provveduto ad emanare norme disci-

plinanti l'assunzione del personale dell'Amministrazione regionale, sia mediante comando da altre pubbliche Amministrazioni, sia mediante assunzione di avventizi. Successivamente è stata approvata la legge regionale concernente lo stato giuridico, il trattamento economico e l'ordinamento gerarchico del personale dipendente dalla Regione, impugnata però dal Governo e non accettata dalla Corte Costituzionale, presso la quale trovansi ancora sotto giudizio varie altre leggi, relative al turismo, al credito, agli espropri, all'assistenza, eccetera.

Con la legge regionale 24 luglio 1950, numero 37, il Consiglio ha fissato la celebrazione annuale della costituzione della Sardegna in ente autonomo.

A seguito della richiesta del Governo al Consiglio della sostituzione di un componente della Commissione paritetica, prevista nell'articolo 56 dello Statuto, il Consiglio regionale ha anche preso in esame il problema della emanazione di nuove Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna. Dopo ampio dibattito, che ha investito problemi relativi sia all'interpretazione dello Statuto sia alla natura delle Norme di attuazione, il Consiglio ha respinto la richiesta del Governo, sostenendo la transitorietà della Commissione paritetica.

La concreta esperienza autonomistica di questi anni ha rivelato nello Statuto gravi insufficienze e lacune, che è necessario eliminare. E' stata quindi costituita una Commissione consiliare speciale avente il compito di elaborare e proporre un progetto di modifica dello Statuto.

Fondamentale funzione, per la nostra Assemblea, come per il Parlamento, è l'approvazione del bilancio, ossia degli annuali stati di previsione dell'entrata e della spesa. Molti altri però sono i provvedimenti degni di ricordo nel settore finanziario, come, ad esempio, l'istituzione del Comitato tecnico regionale per la finanza; il servizio di Tesoreria; la costituzione, a carico della Regione, del patrimonio in grano delle Casse comunali di credito agrario; le provvidenze a favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità durante l'annata agraria 1950-1951, mediante la concessione di sementi, di contributi

per acquisto di bestiame, di prestiti agrari per l'acquisto di scorte e di contributi sulle imposte agrarie comunali e provinciali; l'attribuzione alla Regione Sarda delle quote d'imposta sui redditi realizzati da imprese aventi sede nella Penisola e stabilimenti o dipendenze in Sardegna; la concessione di contributi e di sussidi straordinari alle Province ed ai Comuni che si trovino a fronteggiare spese indilazionabili per eventi straordinari non prevedibili, che non possano essere affrontate con i mezzi dei propri bilanci; le anticipazioni alla Società Carbonifera Sarda per fronteggiare particolari ed urgenti esigenze della gestione delle miniere, in attesa dell'emanazione da parte del Parlamento della legge relativa allo stanziamento dei fondi necessari a provocare l'intervento della C.E.C.A., in esecuzione del trattato istitutivo e dell'annessa convenzione; l'approvazione dei rendiconti generali per gli esercizi finanziari 1950 e 1951; le provvidenze in favore dei pastori colpiti dalla siccità nell'annata agraria 1954-1955; gli interventi finanziari per la costruzione di pensionati universitari, per dar modo agli studenti universitari dell'interno dell'Isola, che costituiscono la maggioranza della popolazione universitaria, di frequentare le lezioni con maggiore assiduità e a condizioni non eccessivamente onerose per i bilanci familiari; le provvidenze a favore del personale per l'acquisto di appartamenti d'abitazione, mediante le quali, la Regione, fruendo delle disposizioni delle leggi statali in materia, ha risolto, con un onere modesto, un problema così importante per il personale dipendente; la concessione di anticipazioni alle Società Strade Ferrate e Ferrovie Complementari per rendere possibile alle due società il pagamento degli stipendi e dei salari ai propri dipendenti, in attesa dell'intervento finanziario dello Stato.

Il Consiglio regionale ha altresì approvato la legge relativa alla costituzione dell'Istituto Regionale Incremento Edilizio, che, però, non ha potuto trovare pratica attuazione a seguito della sentenza contraria della Corte Costituzionale.

In materia di lavori pubblici, oltre alla legge che prevede l'istituzione del Comitato tec-

nico regionale dei lavori pubblici, altre leggi fondamentali prevedono la costruzione di opere igieniche, stradali, di edilizia scolastica e di edilizia popolare, per l'attuazione delle quali la Regione chiedeva il rimborso del 50 per cento o 60 per cento in trenta rate annuali agli interessati.

Di grande rilevanza è la legge istitutiva dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature, che ha quale scopo quello di permettere una migliore gestione e manutenzione degli acquedotti e delle fognature, dei quali, per essere stati trascurati in passato dai Comuni, si è ridotta la durata di esercizio di un terzo del normale.

Altre leggi di evidente importanza in ordine alla Rinascita sono: la legge per l'autorizzazione alla costruzione dei porti di quarta classe, in base alla quale la Regione è autorizzata a sostituirsi alle Amministrazioni provinciali e comunali negli adempimenti e nelle facoltà di loro competenza, previsti dalle leggi statali vigenti in materia, per la costruzione dei porti di IV classe, da eseguirsi in Sardegna secondo un piano predisposto dalla Giunta regionale; la legge relativa all'acquisto e alla alienazione di beni patrimoniali necessari per provvedere a finalità di interesse regionale; la legge sulla collaudazione delle opere regionali in base alla quale la collaudazione delle opere regionali deve essere affidata a tecnici iscritti in uno speciale albo di collaudatori; la legge istitutiva dell'albo regionale degli appaltatori di opere pubbliche, che garantisce la Regione circa la idoneità morale, tecnica e finanziaria delle imprese partecipanti alle gare d'appalto per la esecuzione di opere pubbliche regionali; la legge sull'espropriazione delle aree per la costruzione di ambulatori comunali, finora in numero assai inferiore alle necessità della popolazione dell'Isola.

Nella legislazione regionale sono da ricordare, in materia di igiene e sanità pubblica, i provvedimenti per incrementare l'assistenza sanitaria, che hanno permesso all'Amministrazione regionale di dotare la Sardegna di una rete ospedaliera di gran lunga migliore di quella esistente alla fine della guerra, e i contributi per l'istituzione e il funzionamento di farmacie

rurali, ed in particolare i provvedimenti adottati per la lotta contro le malattie sociali: malaria, tracoma, tubercolosi.

In materia di pubblica istruzione, sono da segnalare i provvedimenti adottati per l'istituzione di scuole popolari; per incrementare la istruzione preelementare e l'assistenza infantile; l'istituzione di borse di studio; l'istituzione di cattedre universitarie di interesse regionale e molte altre.

In materia di assistenza sociale, rivestono particolare importanza: la legge che prevede provvedimenti a favore dei vecchi lavoratori e degli invalidi privi di trattamento assicurativo, autorizzando l'Amministrazione regionale a costruire od adattare idonee case di riposo ove accogliere vecchi ed invalidi abbinognevoli di assistenza, economicamente passivi e socialmente isolati; la legge per l'assistenza ai minorati fisici e psichici; ed infine la legge che autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare contributi a favore dell'organizzazione brefotrofia e post-brefotrofia.

In materia di lavoro e cooperazione sono da ricordare: i provvedimenti a sollievo della disoccupazione adottati con l'istituzione dei cantieri di lavoro e in proposito si deve tener presente il conflitto di competenza sorto fra Regione e Governo circa la competenza regionale alla istituzione ed alla amministrazione dei cantieri di lavoro, recentemente risoltosi col riconoscimento da parte della Corte Costituzionale delle competenze regionali; la istituzione dei corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione, provvedimento questo che tende a combattere la disoccupazione eliminandone una delle cause principali: l'analfabetismo professionale; i provvedimenti per agevolare l'attività delle cooperative. In materia di artigianato, sono da segnalare infine i provvedimenti ormai notissimi per favorire, tramite l'erogazione di contributi, lo sviluppo ed il potenziamento delle attività artigiane.

Il Consiglio regionale, in questi suoi primi dieci anni di attività legislativa, in favore del settore dell'agricoltura e foreste, della caccia e della pesca ha approvato numerose ed impor-

tanti leggi intese a ridimensionare strutturalmente l'economia agraria sarda incrementandone la produttività. Infatti, leggi come quella concernente i provvedimenti per combattere la disoccupazione in agricoltura e favorire l'incremento della produzione e quella relativa ai contributi per opere di miglioramento fondiario, si sono dimostrate validi strumenti per creare i presupposti necessari al progresso dell'agricoltura isolana, ed hanno validamente contribuito a combattere la piaga della disoccupazione in agricoltura.

Nel settore dell'organizzazione dell'economia sarda, sono ancora da menzionare: la legge per piccole bonifiche e opere di miglioramento agrario e fondiario; caccia e pesca; usi civici; opere di grande e media bonifica e di trasformazione fondiaria, in base alla quale le funzioni amministrative spettanti alla Regione in virtù dell'articolo 6 dello Statuto speciale della Sardegna sono esercitate dal Presidente della Giunta e dall'Assessore all'agricoltura e foreste nei casi in cui le leggi dello Stato prevedono la competenza rispettivamente del Capo dello Stato e del Ministro dell'agricoltura e delle foreste; la legge istitutiva del Comitato regionale per l'agricoltura, che attribuisce a detto Comitato il compito di esprimere il proprio parere sulle materie di competenza dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste e sui provvedimenti, inchieste, studi ed iniziative riguardanti le stesse materie; quella concernente provvedimenti per promuovere e diffondere la conoscenza delle provvidenze regionali in agricoltura, dei sistemi razionali di coltivazione, di allevamento del bestiame e di trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici; infine, la legge relativa all'istituzione del Centro Agrario Sperimentale, al quale è affidato il compito di indirizzare e di esercitare la sperimentazione agraria.

L'attività del Consiglio regionale si è inoltre sostanziata in vari provvedimenti legislativi recanti provvidenze in favore degli operatori economici agricoli particolarmente colpiti dalla siccità e da altri eventi calamitosi. A tal uopo va menzionata la legge concernente provvidenze per l'acquisto di sementi selezionate, mediante la quale è stata perseguita una duplice fina-

lità, sociale e produttivistica, in quanto si è inteso alleviare le tristi condizioni economiche dei coltivatori sardi e nel contempo incrementare la produzione granaria dell'Isola.

Nei settori della bonifica, dei miglioramenti e delle trasformazioni fondiarie sono altresì da ricordare numerose leggi: quella concernente i provvedimenti per l'incremento della meccanica agraria, per mezzo dei quali è stato possibile attuare un ridimensionamento e ammodernamento dei processi produttivi in modo da favorire quella spinta al progresso che, già iniziata, dovrà diventare una inderogabile realtà per la vita stessa dell'intero settore agricolo; quella relativa ai contributi per l'acquisto di bestiame da lavoro; la legge recante provvidenze per opere di trasformazione fondiaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno, in base alla quale la Regione con uno stanziamento molto limitato ha reso possibile l'utilizzazione da parte degli agricoltori sardi dei fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno; la legge concernente le disposizioni relative alle provvidenze per la costruzione dei laghi collinari.

Nel settore della pastorizia e zootecnia è rilevante l'attività dell'Assemblea regionale, che, tra i vari provvedimenti legislativi, ha approvato quello concernente il trasferimento dei poteri di vigilanza sull'Istituto Zootecnico e Casario della Sardegna dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste alla Regione Autonoma della Sardegna; quello recante provvidenze per favorire l'incremento della produzione foraggera e per indirizzare le aziende pastorali verso forme più attive di organizzazione produttiva attraverso la concessione ai conduttori o proprietari di aziende agricole di contributi nella misura del 40 per cento delle spese sostenute per l'impianto di prati e di erbai e di contributi nella misura del 50 per cento per la concimazione dei pascoli.

In materia di sughericoltura, il Consiglio regionale è intervenuto attraverso l'approvazione della legge concernente l'istituzione della Stazione sperimentale del sughero con il compito di effettuare ricerche ed esperienze al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e

la produzione del sughero e l'utilizzazione dei suoi prodotti; ed il provvedimento relativo alla disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero, mediante il quale si è inteso eliminare dannosi inconvenienti derivanti dagli abusi che vengono operati nei riguardi della estrazione del sughero.

Anche in materia di caccia e pesca l'Assemblea regionale è intervenuta attraverso l'approvazione della legge regolante l'esercizio della caccia nella Regione e di quella concernente le norme per l'abolizione dei diritti esclusivi di pesca e per disciplinare l'esercizio della pesca in Sardegna. Dette leggi, sottoposte, su ricorso del Governo, al giudizio della Corte Costituzionale, sono state, con sentenza della medesima, dichiarate legittime.

Sono, infine, degne di menzione: la legge regionale relativa alle provvidenze concesse dalla Regione per limitare gli oneri per il trasporto dei prodotti agricoli, in base alla quale si è inteso limitare lo squilibrio economico gravante, in dipendenza della insularità della Sardegna, sui prodotti agricoli destinati all'esportazione, mediante la concessione di contributi; e la legge che, per la esecuzione del piano particolare per la trasformazione integrale delle zone olivastrate, provvede alla istituzione di uffici di assistenza tecnica per i vari distretti previsti nel piano stesso.

In materia di industria e commercio, il Consiglio regionale ha emanato numerose leggi tendenti a favorire l'industrializzazione dell'Isola. Tra i provvedimenti generali di fondamentale importanza va ricordata la legge 7 maggio 1953, numero 22, che prevede la concessione di una vasta gamma di provvidenze dirette a favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna. Fra le provvidenze più importanti ricordiamo la esecuzione di opere di interesse generale per la sistemazione di zone di interesse industriale, la concessione di contributi per il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti, il concorso negli oneri per interessi passivi sui mutui contratti, nelle spese dirette ad assicurare un più largo collocamento delle materie prime e dei prodotti finiti o un miglioramento negli approvvigiona-

menti; e inoltre la concessione di contributi per il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie dei lavoratori e per la costruzione di abitazioni operaie. La suddetta legge, infine, autorizza l'Amministrazione regionale ad intervenire direttamente nel settore con l'assunzione in proprio di intraprese industriali ove l'iniziativa privata si dimostri insufficiente. La legge costitutiva dell'Ente Sardo di Elettricità, che ha il compito di provvedere alla produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica nel territorio della Regione, alle migliori condizioni possibili di utenza per gli usi pubblici e privati. La legge che istituisce l'Ente Sardo Industrie Turistiche, col compito di promuovere ed attuare iniziative dirette allo sviluppo delle attività turistiche in Sardegna, diffondere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche dell'Isola, incoraggiare le iniziative private, studiare e proporre al Governo regionale provvedimenti diretti a incrementare le attività turistiche nell'Isola, con particolare riguardo al movimento dei forestieri. La legge che stabilisce la partecipazione della Regione ai fondi di dotazione del Credito Industriale Sardo, e quella che prevedendo la concessione di un'anticipazione di 10 miliardi all'Ente Sardo di Elettricità consente all'Ente stesso di conseguire i suoi fini istituzionali e le proposte di legge nazionale per la istituzione delle zone industriali ed i punti franchi di Cagliari e di Sassari-Porto Torres.

Un provvedimento legislativo di grande importanza, ai fini dello sviluppo economico, è rappresentato dalla legge regionale che, attribuendo alle nuove industrie sarde la facoltà di emettere azioni al portatore, può agevolare l'afflusso nell'Isola di notevoli capitali da investire in attività economiche.

Altre numerose leggi prevedono la concessione di provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica, editoriale, elettrica, marittima, mineraria, peschereccia e cantieristica, sugheriera, vinicola e casearia, e la concessione di contributi per fiere, mostre ed esposizioni. Mentre con i provvedimenti legislativi ricordati il Consiglio regionale si è preoccupato di sti-

molare il sorgere di nuove iniziative industriali e l'ampliamento e ammodernamento di quelle già esistenti, con l'approvazione della legge 18 maggio 1957, numero 23, ha affrontato il grave problema del credito di esercizio. L'esperienza dei primi anni aveva dimostrato che la giovane industria sarda, pur avendo notevoli possibilità di sviluppo, si trovava in difficoltà per la carenza dei capitali necessari per il normale ciclo produttivo. Con la suddetta legge si è perciò costituito un fondo per la concessione del credito di esercizio alle industrie.

I risultati concreti cui è pervenuta l'Assemblea sono stati resi possibili dall'assidua attività svolta dalle Commissioni permanenti e speciali. Alle prime si devono lo studio approfondito dei progetti di legge e le relazioni all'Assemblea. Alle seconde si deve lo studio di provvedimenti urgenti relativi a situazioni divenute critiche, su cui poi l'Assemblea è stata chiamata a deliberare.

Mi sia consentito ricordare: 1) la Commissione di inchiesta sulla scuola primaria, avente lo scopo di formulare un piano di provvedimenti tendenti a migliorare l'organizzazione della scuola primaria nell'Isola; 2) la Commissione di indagine e di studio sulle condizioni di sicurezza e di igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde, la quale, assumendo la veste di organo tecnico della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, ha, insieme con quest'ultima, effettuato numerosi sopralluoghi presso i centri minerari dell'Isola, raccogliendo dati attinenti all'oggetto dell'inchiesta; 3) la Commissione per il problema di Arborea, che, dopo aver raccolto direttamente sul luogo una vasta documentazione, ha presentato una relazione che ha formato oggetto di ampio dibattito in Consiglio, il quale, all'unanimità, ne approvò le conclusioni; 4) la Commissione per il problema di La Maddalena, col compito di studiare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni interessate, onde formulare proposte per ovviare alle cause di disagio. Anche questa Commissione ha presentato al Consiglio una relazione, quale risultato del profondo studio condotto nella zona, ed il Consiglio ne ha

approvato le conclusioni; 5) la Commissione per il Piano di rinascita, avente il compito di segnalare alla Giunta regionale le eventuali proposte da presentare al Comitato economico per lo studio del Piano di rinascita previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale; nonché di esaminare sia gli elaborati conclusivi del Comitato nazionale, sia la proposta della Giunta regionale, e di riferire all'Assemblea in sede di approvazione consiliare. Al termine della seconda legislatura la Commissione presentò al Consiglio una relazione, in cui espose l'attività svolta in relazione al mandato conferitole. Ricostituita all'inizio della terza legislatura, ha intrapreso l'esame del rapporto conclusivo; 6) la Commissione per i problemi dell'industria e dell'artigianato del sughero, che, dopo aver effettuato numerosi sopralluoghi prendendo diretto contatto con esponenti delle varie categorie economiche del settore, ha predisposto uno schema di legge in materia, che il Consiglio ha recentemente approvato; 7) la Commissione per lo studio di un progetto di modifica dello Statuto speciale per la Sardegna, i cui studi sono tuttora in corso.

Il Consiglio regionale, e per esso la sua Presidenza o apposite delegazioni e rappresentanze, hanno partecipato fuori Sardegna a numerose e importanti manifestazioni. Ne ricorderò qualcuna di particolare rilievo. Prima fra tutte, a norma della Costituzione, la elezione del Presidente della Repubblica.

Una delegazione comprendente i rappresentanti di tutti i Gruppi si è recata nel 1957 presso il Presidente della Repubblica, presso i Presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio dei Ministri per sollecitare la costituzione della Corte Costituzionale, al fine di vedere finalmente risolte le numerose questioni sorte tra lo Stato e la Regione.

Nel 1954 una delegazione ha partecipato al primo Convivium di studi regionali tenutosi a Bressanone a cura della Regione Trentino-Alto Adige; così pure si è avuta la partecipazione di una rappresentanza del Consiglio al secondo Convivium, organizzato dalla Regione Siciliana, tenutosi a Palermo e a Catania nell'ottobre del 1956.

Altre delegazioni hanno preso parte a tre successivi convegni nazionali per l'industrializzazione e valorizzazione del Mezzogiorno e delle Isole, convegni tenutisi rispettivamente a Napoli, a Palermo e a Reggio Calabria.

Inoltre, il Presidente del Consiglio, con il Presidente della Giunta ed un Assessore, su invito di organizzazioni francesi e statunitensi, si è recato, per un rapido ma vasto sopralluogo, in alcune zone della Francia meridionale e degli Stati Uniti d'America, soggette ad un ampio lavoro di trasformazione agraria e di bonifica.

L'attività legislativa presuppone in chi la compie una duplice serie di esperienze e di conoscenze: quelle che si formano col contatto diretto delle persone, dei luoghi e delle cose e quelle che si formano attraverso lo studio sistematico ed aggiornato; onde l'esigenza di una biblioteca, che, dopo i modesti inizi dei primi anni, trovò incremento decisivo nel 1954 con l'insediamento della prima Commissione di vigilanza. La dotazione libraria fu arricchita notevolmente nei diversi settori, attribuendo fondamentale importanza alle scienze giuridiche, economiche, amministrative ed alla storia, specialmente sarda. Fu approvato un regolamento e fu adottato il sistema di classificazione internazionale Dewey, dimostratosi assolutamente funzionale.

Fra gli acquisti merita particolare menzione quello di due complete biblioteche private comprendenti opere di interesse sardo e di una raccolta di carte geografiche antiche della Sardegna, che, esposte di recente, hanno attirato l'attenzione e l'interesse degli studiosi e di un'ampia cerchia di visitatori. Speciale diligenza è stata adottata anche nel settore delle riviste, qualificate e numerose.

Una biblioteca come quella del Consiglio regionale deve essere un attivo focolaio di aggiornata cultura a servizio dei lettori, un punto di convergenza di coloro che intendano compiere studi sui problemi sardi od abbiano del materiale utile allo scopo, da conservare e tramandare, affinché divenga noto e disponibile ad un più vasto pubblico.

Sul finire della seconda legislatura è stato

finalmente possibile al Consiglio raggiungere quella autonomia amministrativa richiesta ugualmente dalla snellezza di azione, indispensabile al tempestivo adempimento delle sue alte e delicate funzioni, come dalla propria dignità di sovrano organo legislativo.

Si sono dovute superare alcune difficoltà, ma sia gli organi di controllo che il Governo hanno riconosciuto che per l'Assemblea regionale sarda sussistono gli stessi motivi che stanno a fondamento dell'autonomia amministrativa di cui godono il Parlamento e l'Assemblea regionale siciliana. L'autonomia amministrativa e finanziaria delle assemblee legislative è infatti basata sulla necessità di sottrarre gli organi di tale natura ad ostacoli cui potrebbero essere esposti qualora lo svolgimento delle attività amministrative fosse affidato a funzionari estranei alle assemblee o qualora le spese per il libero funzionamento delle assemblee stesse non potessero essere effettuate senza il concorso di altri organi, o comunque fossero subordinate al *placet* o al controllo di questi. Sono stati successivamente apprestati appositi regolamenti e istituiti i necessari uffici, per cui, fin dall'inizio di questa legislatura, l'autonomia del Consiglio è diventata una realtà operante.

Superata la fase iniziale di impianto e di organizzazione degli uffici, il Consiglio ha provveduto a dare la dovuta pubblicità ai propri lavori mediante la pubblicazione degli atti e dei resoconti consiliari.

Sono state inoltre elaborate numerose altre pubblicazioni, prima fra tutte il Regolamento interno del Consiglio, in una prima stesura, e, durante la seconda legislatura, nella forma in gran parte rinnovata dal Consiglio; indi le due edizioni dell'Annuario consiliare, ed altri volumetti di carattere informativo e documentario. E' stato infine pubblicato un volume sull'attività legislativa del Consiglio durante la seconda legislatura. A questa pubblicazione, che può essere considerata un bilancio dell'attività svolta dall'Assemblea, faranno seguito analoghe pubblicazioni concernenti l'attività del Consiglio nella prima legislatura e nelle legislature successive.

Qui si manifesta, naturalmente, la silenziosa

e pur attiva e continua presenza dei funzionari e di tutti i dipendenti del Consiglio regionale: una presenza essenziale di tutte le categorie, dal Segretario Generale, dottor Cesare Salotto, operante dal primo giorno, fino a tutti quelli che voi sempre vedete qui nell'Aula nelle più varie, alte o modeste, funzioni ed a quelli che non vedete qui, ma che adempiono compiti non meno indispensabili per l'Assemblea.

E' anche il loro Decennale! E ad essi — a tutti perchè tutti necessari in ogni grado, categoria e funzione — va oggi il mio ed il nostro ringraziamento, va il nostro riconoscimento per il lavoro che consente al nostro di esprimersi e di perfezionarsi formalmente, di essere noto a tutti. Desidero qui affermare che essi meritano la nostra fiducia e la nostra gratitudine.

Ecco, come sintesi finale, alcuni dati numerici: Sedute del Consiglio 1.042; Sedute delle Commissioni 2.244; Leggi regionali approvate e pubblicate 287; Leggi regionali rinviata dal Governo 80; Leggi regionali impugnate 10; Proposte di legge nazionale approvate 24; Mozioni trattate 103; Interpellanze trattate 340; Interrogazioni trattate 1.141.

Come potrei, onorevoli consiglieri, non ricordare che accanto a noi, al nostro lavoro, ai nostri dibattiti sono stati in ogni momento in questo decennio illustri rappresentanti della stampa quotidiana e periodica e della radio, molti dei quali vedo anche presenti oggi in quest'Aula? Li salutiamo e li ringraziamo, estendendo questi sentimenti anche a tutti gli altri loro colleghi che nel decennio hanno seguito i nostri lavori, talora con l'animo staccato dello storico e talora con l'animo appassionato di chi si sa parte viva del processo in atto. Agli uni ed agli altri, che hanno adempiuto alla duplice essenziale funzione di far conoscere l'opera nostra agli altri e di far conoscere talvolta a noi stessi i nostri problemi, desidero esprimere a nome di tutti la simpatia che nasce da ogni vera, dignitosa e libera collaborazione. All'alba del secondo decennio io sento di non poter esprimere, col ringraziamento, altro sentimento se non questo: che la stampa sarda continui, con i suoi migliori rappresen-

tanti, ad occuparsi dei nostri lavori e continui a farlo con quello stesso animo con il quale lo ha fatto fino ad ora.

Questa rapida rassegna può avervi dato, onorevoli consiglieri, l'impressione del caleidoscopio. Io mi lusingo tuttavia di essere riuscito a darvi per lo meno due precise sensazioni: prima, che la Sardegna si è presentata dinanzi ai suoi rappresentanti con tutta la imponenza, la vastità dei suoi problemi, delle sue necessità, delle sue lacune; seconda, che a tale visione la nostra Assemblea ha opposto non sterili dibattiti, non la inerzia dello scoraggiamento, ma una consapevole, costante, talvolta febbrile volontà di lavoro legislativo diretto a superare rapidamente, sia pure con la modestia di mezzi e con le limitate possibilità giuridiche, le immense difficoltà.

L'imponente numero di mozioni, di interpellanze, di interrogazioni, di sedute di Commissioni, vi dicono che i problemi sono stati portati dinanzi alla Assemblea e sono stati da essa visti nei loro aspetti generali e in quelli particolari; ma l'imponente numero di leggi regionali approvate, di leggi nazionali presentate e approvate dal Parlamento, sta a dimostrare che l'Assemblea ha corrisposto alla aspettativa dei Sardi non meno che ai suoi compiti costituzionali, affrontando i problemi e risolvendone molti. Cosicché io non credo di compiere un atto di presunzione se affermo che nel decennio la nostra Assemblea ha saputo passare da una dignità costituzionale ad una dignità storica, e se affermo che il popolo sardo ha oggi una documentazione imponente che gli consente di guardare con fiducia ai suoi rappresentanti nel Consiglio regionale.

Per questo, per questo insieme di sforzi e per queste valide conquiste, che tutti ci accomunano, noi abbiamo voluto che oggi in quest'aula sedessero entro il recinto anche coloro che fecero parte delle precedenti legislature, e che noi sentiamo in questo momento come componenti di un'unica rappresentanza del popolo sardo, e il Rappresentante del Governo, a cui va con deferenza e con profonda simpatia il nostro saluto.

Voi avete udito nel corso della mia relazione

più volte citare leggi impugnate dal Governo nazionale e sentenze della Corte Costituzionale, talvolta favorevoli al Governo, talvolta favorevoli alla Regione; questo nulla toglie alla cordialità sincera del mio saluto al Rappresentante del Governo, perchè questa è la vita di uno Stato veramente democratico, espressione di un popolo veramente civile: che la collaborazione nasca e si sviluppi nel pieno esercizio delle rispettive attribuzioni nel quadro costituzionale e nel concorde rispetto di quegli Organi supremi che determinano in concreto e limitano l'esercizio della potestà di ognuno. Le nostre controversie col Governo nazionale e le relative sentenze della Corte Costituzionale non soltanto non menomano la dignità di nessuno, ma garantiscono quella di tutti. E l'esercizio della nostra libertà non diminuisce certo la profonda, indissolubile unità che ci congiunge alla Patria comune e che di questa Patria comune costituisce la profonda sostanza civile.

Così, noi sentiamo che le nostre leggi sono leggi della Regione, ma sono anche leggi della Repubblica Italiana, e che l'autonomia trova nell'unità della Patria il più valido riconoscimento e il più sicuro baluardo.

Noi andiamo fiduciosi incontro al secondo decennio e sentiamo nel nostro animo vibrare all'unisono non come due sentimenti, ma come la duplice espressione di un sentimento solo, l'amore fedele e operoso verso la Sardegna e quello profondo verso l'Italia. (*Vivi applausi da tutti i settori*).

Discorso del Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Desidero associarmi con brevi parole, a nome della Giunta regionale, alla commemorazione, tenuta poc'anzi dal Presidente della nostra Assemblea, onorevole Agostino Cerioni, del primo insediamento del Consiglio regionale, avvenuto il 28 maggio 1949. A distanza di 10 anni — pochi, nella vita di un Istituto che guarda all'avvenire senza limiti di tempo — non possono non sorgere nel nostro animo i ricordi di questo periodo trascorso in un comune lavoro, in un'armonica fatica per dare alla nostra Isola

condizioni migliori di vita e per elevare il tenore di vita delle nostre popolazioni.

I ricordi che ci riportano nel lontano 1949 sono resi più vivi dal nostro incontro di oggi con una parte di coloro che in queste legislature sono stati al nostro fianco, amici e compagni di lavoro, i quali, tornati alle loro fatiche professionali, non perciò hanno cessato di guardare alla Regione come all'Istituto democratico capace di risvegliare le sopite energie dei Sardi e di guidarle con passo spedito verso la rinascita economica e sociale della nostra terra.

Non è il caso, in questa atmosfera di sentimenti e di ricordi, di insistere sulle cifre e sui numeri; cifre e numeri che in altra sede e in altra occasione potranno testimoniare il cammino compiuto dalla nostra Regione mercè l'opera dell'Amministrazione regionale. A me preme soltanto, e lo ritengo doveroso, sottolineare oggi come il senso della Regione, il significato profondo dell'Istituto autonomistico, abbiano in questi dieci anni fatto notevoli progressi nella mente e nel cuore di tutti i Sardi.

Nessuno, dieci anni or sono, io penso, poteva illudersi che una trasformazione così profonda nella struttura giuridico-costituzionale della nostra Repubblica, un inserimento così nuovo di un Istituto che per la prima volta vedeva la luce nella nostra Italia, potesse avvenire dall'oggi al domani senza scosse e, soprattutto, potesse conquistare tutte le popolazioni che venivano chiamate dieci anni or sono ad eleggere i primi rappresentanti nell'Assemblea regionale. Ma da allora ad oggi — possiamo affermarlo senza tema di smentite — molte perplessità sono cadute, molte diffidenze si sono dileguate, e coloro i quali credevano che l'Istituto autonomistico fosse, oltretutto, un pericolo per l'unità nazionale, si sono ricreduti, e nel lavoro serio e dignitoso della nostra Regione hanno invece riscontrato il fattore più decisivo per la nostra rinascita.

Soltanto se continueremo ad agire e ad operare con serietà e con convinzione, questo senso di consapevolezza, già molto diffuso tra i Sardi, continuerà a svilupparsi. Il secondo decennio sarà veramente il decennio che vedrà tutti gli isolani stretti attorno all'Istituto autonomisti-

co, onde corroborare con il loro consiglio, con il loro aiuto, con il loro concorso, l'opera, la fatica che noi ci accingiamo ad intraprendere per la rinascita della nostra Isola.

Mi si permetta, come Presidente della Giunta regionale, di rivolgere un saluto ed un ringraziamento caloroso a tutti i Presidenti dell'Assemblea che si sono succeduti alla guida del nostro Consiglio, in particolare all'attuale Presidente onorevole Agostino Cerioni, il quale, continuando un'opera già iniziata e perfezionandola, va donando al Consiglio un volto ed un significato sempre più adeguati ai suoi scopi ed alle sue finalità, e guida la nostra Assemblea e le discussioni che in essa si svolgono con grande maestria e con elevato intuito.

Mi si permetta anche di ricordare tutti coloro che mi hanno preceduto su questo banco, tutti i Presidenti della Giunta regionale, che dal 1949 ad oggi hanno operato con silenziosa, spesso nascosta, fatica, ma che indubbiamente hanno contribuito a questa ripresa che la nostra Isola ha raggiunto ed hanno soprattutto gettato le basi per il lavoro futuro. Ad essi e a tutti coloro che si sono succeduti nei banchi della Giunta il nostro più caldo ed affettuoso ringraziamento.

Un deferente saluto intendo rivolgere al Rappresentante del Governo presente in quest'aula, proprio a significare quella cordialità di rapporti che sempre vi è stata tra i rappresentanti del Governo centrale ed i rappresentanti della Regione, pur tra inevitabili divergenze di valutazioni sui vari provvedimenti specifici.

Per conto mio, e a nome degli amici della Giunta regionale, in questo momento in cui noi iniziamo il secondo decennio della vita autononomistica, io non posso far altro che assumere un solenne impegno: continueremo con maggior dedizione e con una più intensa preparazione il nostro lavoro, la nostra fatica, con l'unico scopo di essere sempre più e sempre meglio al servizio della Sardegna. *(Vivi applausi).*

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno martedì 9 giugno alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore .

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1959